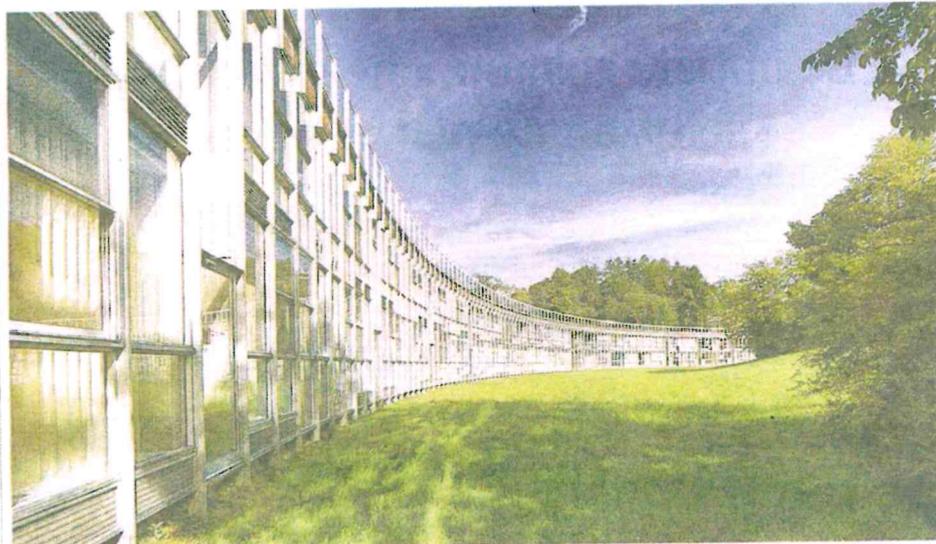


Il sogno industriale di Ivrea e dell'Unesco

Adriano Olivetti è tuttora una figura unica, nel panorama del secondo Novecento, di industriale-intellettuale. Modello di visione, strategia e capacità di coinvolgimento di artisti, architetti, grafici e scrittori nelle politiche aziendali, sempre rivolte al territorio e al benessere della comunità. Non a caso, proprio «Movimento di Comunità» è lo strumento fondato nel 1948 a vantaggio del Canavese, il territorio in cui reinvestire i profitti dell'azienda di famiglia, la prima fabbrica italiana di macchine da scrivere fondata dal padre Camillo nel 1908. Edizioni di Comunità è la casa editrice, fondata nel 1946, oggi diretta dal nipote Beniamino de' Lignorio Carino.

L'eredità dell'esperienza olivettiana è tuttora forte, in particolare Ivrea che, nel corso degli anni e grazie alle politiche aziendali, si è costituita



L'obiettivo è diventare «Città del XX secolo», promuovendo le realizzazioni e le visioni di Adriano Olivetti

come unicum dal punto di vista urbanistico e architettonico. Avviata nel 2008 con un impegnativo progetto condiviso (Comune di Ivrea, Ministero dei Beni e delle Attività culturali, con Fondazione Adriano Olivetti, Fondazione Guelpa e Regione Piemonte e Provincia di Torino, poi Città Metropolitana), la candidatura di «Ivrea Città Industriale del XX Secolo» nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco sta vivendo le sue fasi cruciali. Dopo l'iscrizione, nel maggio del 2012, nella «Tentative List», è stata la volta, lo scorso settembre, della missione ispettiva dell'Icomos, organismo consultivo dell'Unesco. È seguita la convocazione a Parigi per la discussione del Dossier (coordinato da Renato Lavarini) e del Piano di Gestione. Ora, in attesa della valutazione che auspabilmente porterà all'iscrizione nella lista (in Pie-



monte sono già presenti, tra gli altri, le Residenze Sabaude dal 1997, i Sacri Monti dal 2003 e i paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato dal 2014), proseguono le iniziative.

Ieri, su iniziativa del Comune, è stato presentato, insieme all'aggiornamento del sito

La parola

UNESCO

L'Organizzazione delle nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura. In inglese United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, da cui l'acronimo Unesco. L'organizzazione è stata fondata nel 1945.

(in italiano e inglese: www.ivreacittaindustriale.it), il piano di immagine e di comunicazione, elaborato dall'agenzia Kube Libre di Milano. Il concept si sviluppa a partire dalla lettera «i» (come Ivrea, come la stilizzazione di un corpo umano, come Italia), simbolo di tre valori chiave dell'esperienza della città nel '900: industria dell'uomo, icona di un sogno realizzato, innovativa comunità industriale. È stato inoltre illustrato il progetto di Visitor's Centre, che sarà la porta a luoghi, architetture e protagonisti: dall'asse di corso Jervis, lungo il quale sono concentrati alcuni degli edifici più rappresentativi e celebri della città olivettiana (fra tutte, l'Officina Ico, acronimo di Ing. Camillo Olivetti, avviata nel 1933 da Luigi Figini e Gino Pollini) al Centro Studi ed Esperienze, dalla Centrale Termica (Edoardo Vittoria, 1959) a «Talponia» (la residenza ipogea di Gabetti e Isoola del 1968) alle case per i dirigenti (Marcello Nizzoli, 1950), fino alla mensa, servizi sociali e asilo nido (Figini e Pollini, 1939).

Alessandro Martini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea

Ieri, su iniziativa del Comune, è stato presentato il piano di immagine e di comunicazione, elaborato dall'agenzia Kube Libre di Milano. Il concept si sviluppa a partire dalla lettera «i» (come Ivrea, come la stilizzazione di un corpo umano, come Italia)